



## SCHEDE ALCOL

### Consumatori a rischio

Nel 2021, l'anno successivo alla pandemia Sars-CoV-2, sono diminuiti a **7,7 milioni** i consumatori a rischio in Italia (erano 8,6 milioni nel 2020). Il 20 % dei consumatori e l'8,7 % delle consumatrici hanno consumato quantità di alcol che espongono a maggior rischio la salute. Le riduzioni osservate (-12,7 % tra gli uomini, -7,4 % tra le donne) fanno tornare i consumatori a rischio a livelli del periodo precedente la pandemia, che risultavano comunque elevati. Rispetto ai target più vulnerabili, sono circa **1.370.000 i ragazzi e le ragazze 11-25enni** con consumi a rischio (il 18,6 % dei maschi e il 12,8% delle coetanee) di cui 620.000 sono adolescenti minorenni, con la conferma e il consolidamento dell'evidenza del preoccupante aumento della frequenza delle consumatrici a rischio minorenni (7,7 %) che hanno raggiunto quella dei coetanei maschi.

### Consumatori binge drinking

**Tre milioni e mezzo** hanno bevuto per ubriacarsi, soprattutto maschi di tutte le età, meno che nel 2020, ma non le donne. Oltre 24.000 sono gli 11-15enni, con frequenze nelle ragazze di poco inferiori (0,7 %) rispetto a quelle dei coetanei (1 %) e oltre 58.000 i 16-17enni (5 % maschi, 4,2 % femmine) che si sono ubriacati, identificando una platea di circa **83.000 minori che non dovrebbero ricevere in vendita o somministrazione bevande alcoliche**. Tale modalità di consumo, pur in diminuzione nell'ultimo anno, è per le donne stabile rispetto ai valori pre-pandemici, mentre raggiunge per gli uomini il minimo registrato nell'ultimo decennio. Per la prima volta negli ultimi 10 anni, inoltre, diminuiscono i consumi fuori pasto in entrambi i generi, ma sempre lontani dagli obiettivi di riduzione attesi nei piani di prevenzione.



## Consumatori dannosi

I **consumatori dannosi** di bevande alcoliche in Italia nel 2021 sono **750.000**, meno degli 830.000 del 2020. Rispetto all'anno del lockdown, sono in diminuzione gli uomini ma non le donne, per le quali si continua a registrare un costante incremento, che in quattro anni consecutivi ha condotto a quota **300.000 le consumatrici** con danno da alcol. Sebbene il consumo di quantità dannose di alcolici identifica clinicamente, secondo il manuale Dsm-5, un Disturbo da uso di alcol (Dua) "in necessità di trattamento", ad oggi il 91,5 % dei consumatori dannosi non è intercettato e non ha accesso ad alcuna forma, pur urgente, di intervento.

## Alcol e giovani

Un milione e 370 mila consumatori a rischio **tra 11 e 25 anni** eccedono su base quotidiana, di cui **620.000 i minori**. Sono 786.000 i binge drinkers 11-25enni, di cui 83.000 minori che bevono per ubriacarsi. Tra gli 11 e i 25 anni, età in cui il cervello deve ancora maturare la corteccia prefrontale e la capacità cognitiva razionale che è attivamente minacciata e interferita dall'uso di alcol con danni irreversibili alle sue funzioni, il 18,6% dei maschi e il 12,8 % delle femmine sono consumatori a rischio, con frequenze in diminuzione ma ben lontane per i minori dal valore atteso di zero. Tra i minori sono consumatori a rischio il 16,5 % dei maschi e il 14,2 % delle femmine. Il binge drinking ha interessato l'11,4 % dei maschi e il 6,4 % delle femmine. Tra i 18-20enni, il 72,3 % dei maschi e il 62,2 % delle femmine consuma bevande alcoliche, 300.000 secondo modalità a rischio, 279.000 si ubriaca. Circa 450.000 giovani tra i 21 e i 25 anni sono consumatori a rischio, il 19,9% dei maschi e il 10,9% delle femmine, 424.000 quelli che si ubriacano.



## Alcol e donne

Nel 2021, sono circa **due milioni e 450 mila** le donne che consumano alcol in modalità a rischio per la loro salute, in sostanziale stabilità ma **in crescita dal 2014**. Con punte massime tra le minorenni 16-17enni (29 %) e con una su tre che già eccede quotidianamente. Sono 3,5 milioni le donne che si ubriacano.

Tra le donne il comportamento a rischio di più recente diffusione parte dal consumo di alcol fuori pasto (21,7 %) ritornato ai livelli pre-pandemici. Da anni gli indicatori di rischio per le donne non mostrano accenni alla riduzione delle consumatrici a rischio (8,7 % con punta massima del 29% tra le 16-17enni), delle binge drinker (3,6 %, 3,5 milioni, con punta massima dell'11,4 % tra le 18-24enni), delle eccedentarie su base quotidiana (6,1 %, con punta massima del 29 % tra le 16-17enni).

L'8,4 % delle donne ultra65enni, in pratica poco meno di una su 10, sono consumatrici a rischio, il 9,9 % consuma fuori pasto, il 7,6 % eccede quotidianamente, l'1,1% beve per ubriacarsi. Tutti i comportamenti a rischio diminuiscono con l'età ma restano in un range consistente anche in età avanzate. Tra le ultra85enni, infatti, le consumatrici a rischio sono il 6,8 %, il 6,3 % eccede quotidianamente, il 5,9 % beve fuori pasto, lo 0,8 % si ubriaca giungendo a rappresentare uno tra gli obiettivi negletti della prevenzione.

## Alcol e anziani

Nel 2021, sono circa **due milioni e 600 mila** i consumatori a rischio di età superiore ai 65 anni (31,7 % maschi, 8,4% per le donne). Aumenta, dopo la diminuzione in pandemia, il numero delle anziane consumatrici. La percentuale dei maschi anziani a rischio si mantiene sempre intorno al 30%, anche per gli ultra85enni (29,7 %) tra i quali il 20,5% beve fuori pasto, il 29,2% eccede quotidianamente e il 4,1 % si ubriaca (binge drinking); tra le ultra85enni le consumatrici a rischio sono il 6,8 %, il 6,3 % eccede quotidianamente, il 5,9 % beve fuori pasto, lo 0,8 % si ubriaca.



Gli anziani rappresentano anche la quota più consistente di consumatori dannosi (2,3 % maschi, 1,3 % donne) non intercettati dalle strutture e dai professionisti del Ssn.

### Alcol e ospedali

Nel 2021, si sono registrati 35.307 accessi ai Pronto soccorso (Ps) e 45.270 dimissioni ospedaliere causate dall'alcol.

Il 10 % di tutti i ricorsi ai Ps è richiesto da minorenni, il 7,5 % da maschi, più del doppio dalle minorenni (17,3 %). Solo 3.777 degli 83.000 binge drinkers al di sotto dell'età minima legale di 18 anni si sono rivolti a opportune competenze mediche (intercettato solo il 4,5 % degli attesi). Il 72 % degli accessi esita a domicilio dopo trattamento della fase acuta in assenza di protocolli d'invio per valutazioni di merito. La fruizione del Ps e dei ricoveri ospedalieri per cause/diagnosi totalmente attribuibili all'alcol si è incrementata in un anno, rispettivamente, del 20.2% e 4.2%. Pur non più influenzata dalla carenza di posti letto negli ospedali e dalla restrizione agli accessi in Ps per l'emergenza Covid-19 solo una piccola parte dei binge drinkers più vulnerabili (786.000 minori, 686.000 donne, anziani) si rivolge alle strutture Ssn per disintossicarsi.

### Alcoldipendenza e Disturbi da uso di alcol

Sono **63.490 gli alcoldependenti** in carico ai servizi per le dipendenze del Ssn, inaccessibili nel lockdown, da tempo in sofferenza di risorse e personale, con grave stigma degli utenti già in carico e di coloro che, pur in cerca di trattamento, non fanno ricorso alle prestazioni diagnostiche e di pratica clinica del Ssn. Risulta in carico ai servizi, dunque, solo la punta dell'iceberg degli attesi: l'8,5 % dei 750.000 consumatori dannosi con Dua che sono "in need for treatment".